

Chiude la scuola elementare di Mollaro

L'Adige 5 marzo 1991

Il provvedimento preso da alcuni genitori. Si chiede l'annullamento della delibera provinciale

Scuola elementare, si va al Tar Mollaro denuncia: «No all'accorpamento con Segno» E adesso l'intera vicenda finirà nell'aula di tribunale

Un gruppo di genitori di alunni delle scuole elementari di Mollaro ha deciso di ricorrere al Tar di Trento, per chiedere l'annullamento della delibera della giunta provinciale con cui è stato approvato il piano di razionalizzazione delle scuole elementari della provincia. Ricorso attraverso il quale gli interessati tenteranno di «salvare» la scuola elementare di Mollaro, la cui soppressione è ormai stata decisa in via ufficiale, con accorpamento al plesso scolastico di Segno previsto fin dal prossimo anno scolastico.

La vicenda è stata oggetto di intenso dibattito nelle ultime settimane: raccolte di firme, acceso dibattito consiliare, interventi degli addetti ai lavori, con l'immane serie di reciproche accuse dalle parti in causa, vale a dire con uno schieramento che accusa l'altro di poca chiarezza e il secondo che si difende accusando a sua volta gli oppositori di strumentalizzazione. Vicende già vissute altrove, che sembrano procedere anche in questo caso secondo un copione, e che secondo copione immancabilmente giungono sui tavoli del Tar.



La scuola elementare di Mollaro: i genitori degli alunni si oppongono al progetto di accorpamento col plesso scolastico di Segno. Una vicenda che ora finirà al Tar

La decisione di ricorrere al tribunale regionale di giustizia amministrativa è scaturita al termine di un incontro promosso dal Patt di Mollaro, cui hanno presenziato il consigliere comprensoriale Claudio Tarter ed il capogruppo del Patt nell'assemblea del C6, Franco Panizza. Tarter ha ricordato il notevole successo riscosso dalla petizione popolare inviata al Comune, ed ha denunciato il comportamento del sindaco, che a suo avviso si è arrogato il diritto di prendere una decisione riguardante la comunità di Mollaro senza consultare o infor-

mare nessuno, anzi addirittura «insistendo nel voler tener nascosto quanto successo».

Dato come si sono messe le cose, secondo Franco Panizza, non rimane che il ricorso al Tar, con il quale sarà denunciata l'illegittimità della decisione assunta per vizio di forma: mancherebbe infatti una delibera ufficiale della giunta o del consiglio comunale di Taio. Panizza sostiene però che esistono anche vizi sotto il profilo del merito, dato che la soluzione proposta (accorpamento a Segno) non risolve i problemi della scuola di Mollaro.

Nel corso dell'incontro non sono mancate critiche all'indirizzo del direttore didattico Roberto Fanini, il quale — ha affermato Franco Panizza — «finge di ignorare che nessuno a Mollaro è disposto ad accettare il trasferimento della scuola fino a quando non vi sarà la garanzia di un nuovo centro moderno e funzionale», mentre l'edificio di Segno sarebbe al momento del tutto inadeguato alle esigenze. Né sono mancate critiche relative all'ipotizzato accorpamento delle scuole materne delle due frazioni; accorpamento di cui i vertici comunali

avrebbero trattato senza neppure aver sentito il parere degli enti proprietari delle rispettive strutture. Durissime le conclusioni di Franco Panizza: «L'intera operazione si basa sulla più completa incertezza e superficialità, e quel che è più grave è stata condotta nel totale disinteresse per le esigenze di una buona didattica e per i diritti delle comunità locali». E rivolto al direttore didattico: «Invece che criticare sui giornali coloro che rivendicano il proprio legittimo diritto di essere coinvolti nelle scelte che li riguardano, farebbe meglio ad incontrarsi con la gente e con i vari enti coinvolti per trovare una soluzione efficace e condivisa dalla popolazione, che porti a dei risultati definitivi».

Il dibattito si sposta ora sui tavoli del Tar, dove l'intera situazione sarà analizzata. Ieri sera a Mollaro è stata apposta da parte di un discreto numero di genitori interessati la firma al ricorso, dinanzi all'avvocato Carlo de Guelmi che difenderà gli interessi dei ricorrenti.

G. S.